

STORIA

Storie di donne, passioni e segreti in Sipario siciliano di Giuseppe Cerasa

PASSIONI, ricordi, piccole storie che rappresentano memorie e vicende collettive. Passioni che descrivono l'anima di un popolo e l'identità più profonda e vera della Sicilia. Giuseppe Cerasa coglie lo spirito dell'isola sviscerandolo in *Sipario siciliano*, pubblicato da Aragno editore. Il libro, scrive la romanziera Stefania Auci nella prefazione, mette in scena «piccole istantanee, quadri composti che raffigurano stralci di vita vera, memorie collettive e ricordi familiari da cui emerge l'immagine di una Sicilia ricca di sfumature».

Al centro del racconto emergono storie mai viste o sentite, parte di un patrimonio di emozioni che attraversano quasi settant'anni di vicende italiane: mondi che si illuminano e certezze che si spengono. Un racconto che si snoda attraverso amori, passioni, riti irrinunciabili, violenze inaudite, diritti calpestati, bagliori rivoluzionari, storie letterarie non sempre scritte eppure descritte con forza e lirismo. E su tutto, come rileva Auci, campeggia la Sicilia che «resta al centro della narrazione, sempre: lo è quando i momenti privati, dai tratti quasi lirici, si alternano ai racconti di impegno civile. Lo è anche nel racconto disincantato e amaro degli anni più difficili per la nostra isola, quelli delle guerre di mafia, dove la politica e malaffare avevano spesso il medesimo volto». Questo perché «la mafia è il convitato di pietra in ogni evento che coinvolge l'isola».

